Anno V. TORINO, Venerdì 1° DICEMBRE 1871 Num. 333

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	[illegible]	18 —
Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ti obbligata).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° DICEMBRE 1871.

ITALIA

L'elezione del presidente della Camera.

Se il discorso reale si può considerare come la sinfonia della sessione parlamentare, nella quale si accennano i principali argomenti che vi si tratteranno e si scorge l'intonazione che le vuole dare il Governo, la nomina del Presidente è una misura delle relative forze dei partiti e quindi anch'essa è attesa con qualche sollecitudine dalla nazione.

In Inghilterra il presidente, detto ivi l'*oratore*, quantunque parli meno di qualunque altro membro dell'Assemblea, non è veramente il simbolo di un partito, non cercandosi in esso che la qualità di sapere dirigere bene le discussioni e mantenere l'ordine. In Francia è sempre accaduto il contrario e così in Italia, ove dalla nomina del presidente si arguisce quale sarà la maggioranza. Così la nomina del signor Lanza fu la prova manifesta che non s'aveva più fiducia nel Ministero del conte Menabrea.

A quella elezione si rivolge specialmente l'attenzione dopo le elezioni generali, perchè quantunque si conoscano a un dipresso le opinioni cui professano i nuovi eletti e gran parte degli antichi membri vengano rieletti, è difficile che coll'andare del tempo e particolarmente quando per qualche fatto notabile si è sciolta la Camera elettiva, si possa dire con sicurezza quale partito finirà per predominare. La recente nomina del presidente della Camera non giunse inaspettata per alcuno, ma l'insediamento del Governo italiano a Roma, com'è opinione generale, non può a meno di portare un'alterazione nei diversi partiti politici della Camera, poichè è tolta di mezzo una grande questione su cui erano divisi gli animi. Se esso sia in avvenire per dar origine a questioni novelle, se lo stesso spostamento della sede del Governo in una regione più meridionale sia per operare qualche mutazione nella maggioranza, noi lo vedremo in avvenire.

Per ora possiamo francamente affermare che il successo ottenuto dalla politica del Governo, il quale fu tanto o prudente o fortunato da colorire il più gran disegno degl'Italiani, in mezzo a tante difficoltà, nonostante l'opposizione non solo dei retrivi all'interno, ma dei partiti avversi all'estero, della gelosia della Francia, la quale a torto od a ragione crede di avere perduto un gran mezzo d'influenza nella nostra penisola, ha acquistato al nostro ministero molti partigiani e questo favore si è dimostrato colla grandissima maggioranza ottenuta dal sig. Biancheri.

Si sa che questo rappresentante del partito che è ora al potere fu assunto per la prima volta alla presidenza ai 12 di marzo del 1870. Per poco non fu egli sgarato dal signor Cairoli, il quale anzi nella prima votazione, che riuscì nulla per mancanza di numero legale, aveva ottenuto più suffragi. Nello scrutinio definitivo fu eletto con 147 suffragi, contro 117 dati al suo competitore. Ai 6 di dicembre, dopo l'ingresso delle truppe regie a Roma, fu nuovamente elevato al seggio presidenziale, ma con maggior numero di voti, cioè 189, mentre meno ne ottenne il Cairoli, cioè solo 106. Ai 28 di novembre finalmente il Biancheri riportò un segnalato trionfo. L'assemblea non era mai stata sì numerosa e su 349 presenti egli ottenne 286 suffragi, non rimasero più fedeli al Cairoli che 14 de'suoi antichi elettori e 32 si rimasero dal rendere il partito.

Egli è vero che una maggioranza sì soverchiante è meno significante che se l'elezione fosse stata più contrastata. Evidentemente non si volle ingaggiare dagli avversari la battaglia sopra questo terreno; ma se non si diede battaglia fu per la certezza della sconfitta che si sarebbe toccata.

Noi siamo quindi già lontani dal tempo in cui si doveva contrastare il terreno palmo a palmo. Vediamo con piacere che non siansi sciupate le forze dalla maggioranza opponendo al candidato di parte ministeriale dei personaggi che non discrepavano da esso in punti di grande importanza. La sinistra governativa se non ministeriale fece atto di prudenza nel riservarsi a tempo migliore e il numero degl'irreconciliabili, che o mantennero il loro voto per l'antico concorrente del signor Biancheri o non posero nell'urna che una scheda bianca è divenuto affatto insignificante.

Noi vogliamo sperare al tempo stesso che la prova di fiducia data in questa congiuntura al Ministero non suoni una servile devozione, dalla quale la Camera elettiva ha già dato prova di volersi tener lontana, bensì un incoraggiamento ai rettori perchè si accingano alacremente all'opera, donde non saranno distolti per meschine gare personali, per mere passioni di partito, le quali non interessano menomamente la nazione. E il ministro a sua volta non faccia troppo a fidanza sul numero de' suoi sostenitori. Dietro la Camera sta il paese, il quale solo appoggia i suoi rappresentanti quando non si dilungano dalla via diritta, e tengasi salda questa maggioranza col sottoporle soltanto degli utili provvedimenti. Nel recente esempio dato testè dal Belgio si è potuto vedere che facendo solo assegnamento sopra una fida o cocciuta maggioranza, si corre incontro ad un precipizio.

Infatti quantunque la sciagurata nomina del Governo non sia stata riprovata dalla solita maggioranza, quantunque non abbia perduto in quella emergenza alcuna delle sue creature, fu così eloquente la manifestazione della pubblica opinione che non potè a meno di cedere ad essa. Ma quale forza morale può ancora avere un Governo quando deve confessare a se stesso cogli atti di essere andato contro la pubblica opinione, di avere adoperato male?

L'entusiasmo nazionale che si è ridestato nella nazione nel vedere soddisfatto il suo voto più ardente per opera del Ministero presente ha contribuito assaissimo a consolidarne il potere. Ma l'entusiasmo non è cosa durevole, il possesso medesimo di un bene fa sì che col tempo non si apprezzi più tanto. Sorgono altre questioni che fanno dimenticare alquanto le antiche, i mali presenti, avvegnachè minori, si fanno sentire più dei passati. Le fazioni ridotte ora al silenzio, perchè sentono che la loro voce tornerebbe sgradita nel coro degli applausi per l'unificazione italiana, guatano l'occasione di riapparire sulla scena. Se, compiuto il regno italico, continuasse la canzone dei sacrifizi, delle vessazioni, delle dilapidazioni, degli abusi, delle libertà individuali e locali conculcate, serpeggerebbe nuovamente il malumore, scoppierebbe la scontentezza. A questo varco attendono gli avversari il Governo. Pensi, finchè è a tempo, a prevenire il male coll'intendere di buzzo buono alle bramate riforme, al soddisfacimento degl'interessi materiali, i quali sostanzialmente sono quelli che stanno a cuore al grosso della gente.

LA *GAZZETTA DI TORINO* ED IL PROF. SBARBARO.

La *Gazzetta di Torino* dice che « non si arrischierebbe mai a parlare all'operaio il linguaggio che gli fa udire il prof. Sbarbaro » nella lettera da noi pubblicata; e di ciò siamo persuasissimi: diffatti che cosa dice agli operai il lodato professore?

Esso dice agli operai « che non sono liberali, perchè pieni d'intolleranza, perchè aderendo a Mazzini, vorrebbero instaurare sulle *rovine della Monarchia*, rovesciata violentemente, non sappiamo qual sorta di repubblica. Ma da chi (esclama lo Sbarbaro) trae il Mazzini il diritto di far versare una goccia di sangue umano al fine di sostituire una forma di Governo all'altra? Non riconosco nell'uomo che un diritto: quello di dimostrare colla parola, cogli scritti, coll'esempio la verità. Il di più è tirannide, è dispotismo, dittatura, non libertà.

« Colla violenza non si può, non si deve edificare nulla di *umano*: dunque non è la *forma* del Governo che importi, sibbene la *sostanza*, e la sostanza dipende dall'attività, dall'intelligenza, dalla indipendenza di carattere dei cittadini; insomma, data la costituzione, una nazione ha il Governo che si merita. »

Queste massime servono per tutte le classi di cittadini; quanto alla classe operaia, lo Sbarbaro dice loro: « Diffidate degli *avvelenatori* che vi vogliono dare ad intendere che il vostro nemico sia il capitale ed il capitalista; il capitale è l'intelletto ed il lavoro della generazione che passa, messo al servizio della generazione che succede, ed il principio della redenzione operaia sta nella cordiale armonia dei capitalisti cogli operai, dei proprietari coi proletari.

« Se tutte le *settecento* o *mille* Società operaie d'Italia, combattendo sul terreno della Costituzione, si facessero a domandare concordemente una legge, una riforma qualunque, se queste mille associazioni si agitassero concordi non in nome di Mazzini o del principe Umberto, ma in nome dell'industria del lavoro, chi non vede che tutte le piante parassite e tutti i *vampiri* che impoveriscono la nazione si dileguerebbero in poco d'ora? »

Queste sono le massime, sono i consigli che lo Sbarbaro dà agli operai, e come mai desse potrebbero piacere alla *Gazzetta di Torino*?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 581) del 15 ottobre, sulla riscossione delle quote di ricchezza mobile 1868-69-70 dei contribuenti asserti irreperibili della città di Napoli.

2. **Un regio decreto** del 25 ottobre, (n. CXLVII, parte supplementare) con cui si approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

3. **Un regio decreto** del 7 novembre, (n. CXLVIII, parte supplementare) che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Massa.

4. **Nomine** nel personale militare.

5. **Un'ordinanza** di sanità marittima, in data 25 novembre, colla quale, risultando da notizie ufficiali essere stata attivata a Smirne una regolare contumacia contro le provenienze di Costantinopoli, dove esiste tuttora il colèra, si decreta:

L'ordinanza di sanità marittima, num. 12 (23 settembre 1871), relativa alle navi provenienti da Smirne e dintorni è revocata.

6. **Un'ordinanza** di sanità marittima, con cui risultando da notizie ufficiali che le isole dell'Arcipelago Greco sono state finora e tuttavia si mantengono immuni dal colèra, e risultando inoltre che il governo greco ha attivate regolari contumacie contro le provenienze di Costantinopoli e di altri paesi della Turchia infetti o sospetti di colèra, si decreta:

Per le navi provenienti dalle isole dell'Arcipelago Greco e dai porti della Grecia in terraferma, la ordinanza di sanità marittima n. 13 è revocata.

7. **La seguente** aggiunta:

Nel riferire il regio decreto 22 novembre, che istituì una Commissione incaricata di proporre i provvedimenti opportuni pel riordinamento, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, fu per errore ommesso tra i componenti la Commissione medesima il nome di Scialoia commendatore Antonio, *vice-presidente del Senato*.

CRONACA CITTADINA

Lezioni universitarie. — Domenica, 3 del corrente dicembre, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

I signori proprietari ed esercenti del Borgo Po ed adiacenze, sono pregati di trovarsi alle ore 7 1/2 della sera 2 corrente dicembre nel salone che sta sopra al caffè del Progresso, via della Zecca, onde sentire la relazione dell'operato del Comitato eletto in adunanza delli 16 novembre, e prendere alcune deliberazioni importanti ed urgenti.

Pel Comitato
Avv. Chiarinone.

Ascensione areostatica. — Domenica avremo una seconda ascensione areostatica dal cortile del palazzo Carignano, a profitto del Ricovero di Mendicità di Torino. Essa avrà luogo sul pallone *Merlin de Douai* di 2000 metri cubi (partito da Parigi durante l'assedio il 8 gennaio 1871) e sarà diretto dal valente areonauta sig. capitano Bunelle.

L'esposizione del *Merlin de Douai* e del *Jules Favre* continuerà oggi e domani al palazzo Carignano, e vi saranno ammessi tutti coloro che acquisteranno un biglietto per l'ascensione di domenica.

Teatri. — Domani sera al Rossini per beneficiata dell'attore capocomico signor Francesco Ferrero si darà la nuovissima commedia in 2 atti, con cori e canzoni, del cav. Cesare Scotta, intitolata *I canottiè dël Po*, musicata dallo stesso col concorso del maestro concertatore sig. Annetti.

Sarà preceduta dallo scherzo comico: *Chi la fa l'aspeta*.

Circolo degli artisti. — A mente dell'art. 56 dello statuto sociale i signori soci sono invitati a versare alla cassa della Società il contributo del 1° semestre del prossimo venturo anno 1872.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 *novembre* 1871.

Tommatis Angelo, d'anni 81, di Torino, cameriere — Demiliano Eugenio, id. 16, di Voghera, studente — Mariotti Carolina nata Trabucco, id. 74, di Torino, benestante — Serra Cecilia nata Vaulà, id. 68, di Caselle — Fontana Teresa, id. 82, di Mondovì — Boudrandi Enrichetta, id. 16, di Torino — Garetti Carolina nata Fausone, id. 37, di Torino, esercente trattoria — Chiampo Michele, id. 56, di Torino, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 *novembre* 1871

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 novembre 1871.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	725,6	+ 0,9	4,6	100		80 d.	n. p. s.
9 ant.	726,4	+ 0,2	4 6	100		80 d.	n. fitta
12 m.	728,6	+ 2,8	5.4	98		calma	ser. n.
3 pom.	726,9	+ 5,6	5,7	87		80 d.	n. p. s.
6 pom.	728,0	+ 5,5	6,3	85		80 d.	copert.
9 pom.	728,4	+ 5,2	6 3	97		80 d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0 1 / massima + 5.8

Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte del 1° + 4 1.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 2 dicembre 1871.
Nascere del **Sole**, ore 7 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto ore 4 37.
Nascere della **Luna** 9 12 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 7 matt.
Tramonto, ore 11 55 matt.
Giorno della Luna 20°.

I BILANCI DEL 1871.

Il giorno 28 sono state distribuite ai deputati le relazioni del bilancio di definitiva previsione pel 1871 e le relazioni di prima previsione pel 1872 dei bilanci della guerra e del Ministero degli affari esteri.

(47) (V. Num. 332)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXI (*Seguito*).

Brissac saltò addirittura al collo dell'amico.

— Oh bravo! oh caro! Sì, fanne felici... L'ho sempre detto, ed ora vo a proclamarlo a tutto il mondo, e se v'è alcuno che osi contraddirmi, gli passo la mia spada traverso il corpo: tu sei un prototipo d'amicizia. Ma che Damone e Pizia, che Oreste e Pilade de'miei... stivali!... Tu, tu sei un miracolo vivente... Ma dimmi un poco: come te la prenderai per farci felici?

— Il come è un mio segreto.

— I segreti son fatti apposta per essere confidati agli amici..... Io sono tuo amico: dunque? Confidamelo Gastone, e mi avanzi una febbre di curiosità rientrata.

— Non posso..... Anche per tuo interesse. È un segreto affatto strano ed originale. (Fece il suo amaro sorriso). Se te lo confidassi, tu faresti le mille esclamazioni e proteste; e, quel ch'è peggio, gli leveresti ogni efficacia.

— Davvero?

— Te lo assicuro.

— Allora mi terrò in corpo la mia curiosità, e tu tienti il tuo segreto..... Ma tarderò di molto a vederne gli effetti?

— No, di quest'oggi stesso.

— *Palsambleu!*

— Brissac, tu ti fidi di me?

— Figuriamoci!

— Ricordati che tu hai esposta per me la tua vita: e ch'io ho promesso ripagartene.

— Me ne ricordo.

— Credo venuta ora l'occasione e voglio renderti questo grandissimo servizio.

— Di farmi sposare Emilia?

— Di rendere ciò possibile.

— Caro Gastone! Lasciati abbracciare di nuovo.

— No, basta; rimani tranquillo: sclamò con qualche impazienza Ligny respingendo l'amico, che già gli buttava le braccia al collo. Ma tutto questo ad una condizione, o per dir meglio dietro una promessa che tu mi hai da fare solennemente e mantenere con iscrupolo.

— Parla. Qualunque condizione l'accetto; qualunque promessa tu voglia, te la faccio, e per la calotta del Cardinale ch'io cessi d'essere Brissac se ci manco.

— Quando vedrai il modo che ho scelto per arrivare all'intento, tu lo giudicherai strano e tale anzi da allontanarne; ebbene, mi hai da promettere che qualunque cosa tu mi veda a fare, qualunque avvenimento succeda, tu non perderai mai la fiducia in me, non sospetterai mai.....

— Te lo prometto di tutto cuore. Va là! Ti conosco. So quel che vali, e non sarà mai possibile che un'ombra di dubbio o di sospetto mi entri nell'anima.

— Mi dai dunque carta bianca?

— Bianchissima.

— Bene: qua la mano.

— Eccola!

— Ed ora per prima cosa, conviene che tu te ne vada di qua.

— Subito... Guarda se non son docile!... E ci potrò ritornare almanco?

— Sicuro.

— Quando?

— Fra mezz'ora, un'ora al più: e troverai già eseguito il mio disegno.

— Già eseguito!... Possibile!

— Sì, certo.

— Oh che bravo Gastone!... Marchese di Ligny, quando avrai bisogno d'un uomo che dia qualche buona stoccata a costo anche di rimetterci la pelle; quell'uomo guardalo qua!

Battè forte colla destra sul budriere e colla sinistra sull'elsa.

— Lo so; ci conto; ma vai.

— Vado, vado... Eccomi fuori. — Fra mezz'ora hai detto?

— Un'ora tutt'al più...

— Da qui a trentacinque minuti son qua. A rivederci.

Uscì facendo suonare con passo più petulante del solito sul selciato i suoi lunghi speroni e la ghiera d'acciaio della sua spadona.

Ligny richiuse l'uscio alle spalle di Brissac, e poi si rivolse all'interno, dicendo fra sè:

— Ora a noi!

Si trovò dinnanzi le figure delle due giovani Emilia e Susanna che entravano in bottega in quel punto.

XXXII.

— Buon giorno, ragazze, disse Gastone, pur tentando di dare al suo aspetto ed alla sua voce la solita espressione di tranquilla ed ilare gentilezza.

— Vi riverisco, marchese: rispose facendo una bella riverenza la Susanna, la quale non s'accorse di nessun cambiamento nel contegno e nell'accento del bel moschettiere.

Ma Emilia troppo amava per non sentire in quella voce un turbamento segreto; levò essa il suo sguardo sulla faccia di Gastone e lo vide pallido e contraffatto: non potè tenersi dall'esclamare con vivo interesse:

— Che cosa vi è capitato signor marchese? Non vi sentite bene?

Ligny fu tutto meravigliato e di quel subito interesse, e di quell'indovinamento nella ragazza che riusciva a scorgere cosa ch'egli credeva celare così bene. Guardò fissamente il bel volto — che in quel punto gli parve ancora più bello —

Ecco alcuni particolari sul bilancio definitivo di prima previsione del 1871:

La spesa era proposta in L. 1,225,872,095 e 20 cent.; l'entrata in lire 1,200,284,379 e 77 centesimi. La differenza quindi era di lire 28,517,715 e 43 cent.

Però tenuto conto di tutte le variazioni occorse durante l'anno, delle somme che, sia per l'entrata come per la spesa, non furono calcolate sul bilancio di prima previsione, si è ottenuto:

Spesa	L. 1,498,082,508 70
Entrata	» 1,382,485,244 05
La differenza quindi è di	L. 115,597,264 65

Questa differenza che rappresenta il disavanzo preveduto pel 1871 sarà coperta dal fondo di cassa che è a disposizione del ministro delle finanze, e che ammonta, secondo l'ultima situazione del Tesoro, a 153,870,000 lire.

Nell'elenco dei diplomatici che assistevano alla seduta reale del 27 novembre e da noi pubblicato ieri, si è dimenticato di annoverare il signor Herries, incaricato d'affari d'Inghilterra ed il signor Condurietti ministro di Grecia: l'uno e l'altro, al pari dei loro colleghi, erano in uniforme, ed erano accompagnati dai rispettivi segretari ed addetti di legazione.

È giunto alla Corte dei Conti il decreto firmato che approva il nuovo regolamento pel deposito e vendita dei sali e tabacchi.

L'*Italia Nuova* è lieta di annunziare che il conte Brassier de Saint-Simon è oggi in perfetta salute. L'altra sera passeggiava nelle vie di Firenze.

Alla voce che a Marsiglia si fosse tentato di gettare in mare da alcuni operai il principe Pietro Bonaparte, questo risponde nell'*Indépendance belge* colla seguente lettera:

« Rochefort, 24 novembre 1871.

« Signore,

« All'articolo del *Progrès du midi*, che voi riproducete, io rispondo che sono più di sette anni che non fui a Marsiglia, e che a Marsiglia come altrove si dovrebbe sapere che coloro i quali avessero azzardato di alzare la mano su di me sarebbero stati assai male inspirati.

« Salute.

« PIETRO NAPOLEONE BONAPARTE. »

È giunto a Madrid un diplomatico francese incaricato di comunicare a quel Governo una convenzione conchiusa tra Francia, Inghilterra, Germania, Italia e altri paesi, all'uopo di arrestare la propaganda delle dottrine dell'*Internazionale*.

GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE.

I giornali di Parigi cominciano a parlare del discorso pronunziato dal Re all'apertura della sessione legislativa.

Leggiamo nel *Débats*:

« Il discorso d'apertura del Parlamento italiano non è nella prima sua metà che un inno trionfale in onore dell'unità italiana. Nè la cosa poteva essere diversa. Questa unità è finalmente compiuta e l'Italia potè prendere ufficialmente possesso della vera sua capitale, grazie all'accorgimento politico di cui seppe dar prova.

« È naturale che vada altera di questo risultamento e desidereremmo che le nostre assemblee ed i nostri uomini di Stato imitassero le assemblee e gli uomini di Stato dell'Italia, i quali non sono impazienti come noi e non si travagliano come noi di correre dietro a chimere. Primieramente essi sapevano ciò che volevano e poi seppero moderarsi ed attendere la loro ora, che è finalmente venuta. Si riconosce sempre in essi la razza dei Fabii. Presso noi sono rare le persone che sanno precisamente ciò che vogliono e quelle che lo sanno non sanno comportarsi meglio delle altre.

« Ora che gli Italiani posseggono Roma è facile il vedere che non hanno meno a cuore il conservare il Papa fra loro. Essi vogliono che Roma, divenuta la loro capitale politica, resti sempre capitale del mondo cattolico. Ciò spicca con maravigliosa evidenza dal discorso reale: « dobbiamo aver fede » dicesi in esso, « che Roma, capitale d'Italia, possa continuare ad essere la sede pacifica e rispettata del Pontificato. » Come otterranno gl'Italiani questo scopo? Colle stesse qualità politiche di cui già diedero prova. Aspetteranno tutto dal tempo, lascieranno che il frutto giunto a maturità si stacchi naturalmente dall'albero.

« Forse questo risultamento non si otterrà vivente Pio nono, ma chi può dire ciò che farà un nuovo Papa, meno legato che l'attuale da parole e dichiarazioni anteriori? Nella direzione delle cose umane la più gran parte l'ha la forza delle cose. Si noterà che nel discorso reale non si fa alcuna allusione allo stato presente delle relazioni tra la Francia e l'Italia, non contiene che una frase assai vaga sulle relazioni amichevoli esistenti fra l'Italia e le potenze straniere, relazioni che rimasero inalterate. »

La *Liberté* a sua volta, che è tutt'altro che amica dell'Italia, reca sul discorso medesimo il seguente giudizio.

« Il discorso di re Vittorio Emanuele è improntato da una moderazione a cui rendiamo giustizia e se gli atti del Governo saranno consentanei alle dichiarazioni della Corona, si potrà considerare come prossimo un grande acquietamento nelle passioni religiose e politiche, che dall'Italia si comunicherà al rimanente dell'Europa.

« Se prevalgono queste idee di acquietamento, di giustizia, di ordine e di libertà, se il Governo italiano, pur combattendo i partiti estremi, non si lascierà rimorchiare da essi, il Papa rimarrà certamente a Roma.

« Fuori delle idee generali esposte nel discorso della Corona, l'attenzione si porta sopra un punto molto delicato di quel discorso. Intendiamo parlare della questione delle corporazioni religiose ancora esistenti a Roma e la cui soppressione o mantenimento è considerato così grave come una questione politica.

« Sono precise le dichiarazioni della Corona. Rimarranno intatte le istituzioni religiose che hanno parte nel Governo della Chiesa universale. Queste dichiarazioni si riferiscono alle generalità degli ordini, alle congregazioni della propagazione della fede, della penitenzieria dei riti, ecc., che servono all'esercizio dell'autorità spirituale del Sommo Pontefice.

« Quanto alle altre corporazioni religiose il testo del discorso della Corona, [illegible] esplicito, sembra indicare che sarà loro applicata la legge vigente nelle altre provincie dell'Italia, cioè che cesseranno di possedere a titolo collettivo e che i loro immobili saranno convertiti in rendita dello Stato.

« Queste restrizioni non sono certamente conciliabili colla piena libertà che si promette alle corporazioni religiose, ma vuolsi saper grado al Governo italiano della sua moderazione.

« Egli si è ricordato delle parole di Pio IX al nostro ambasciatore a Roma, sig. d'Harcourt: « consigliate il Governo italiano a non andare troppo in fretta, » e lo mette in pratica.

« Noi soggiungeremo che bisogna lasciar far al tempo, nemico delle risoluzioni improvvise, e affidargli la cura di conciliare tutti gl'interessi, spianare tutte le asperità, sedare tutti gli odii. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 30 novembre ore 3 15 p.
Ricevuto a TORINO ore 4 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica il risultato della votazione fattasi mercoledì (V. dispaccio Agenzia Stefani).

Vi è ballottaggio fra Restelli, Chiaves, Ferracciu e Mancini per coprire la carica degli altri due vice-presidenti.

Per la nomina di altri tre segretari si procede a ballottaggio fra Robecchi, Marchetti, Melissari, Bertea, Rasponi e Arrivabene.

Per la nomina dell'altro questore segue ballottaggio fra Ruspoli e Tenani.

Roma, 30 novembre.

Scrutinio del ballottaggio: Riuscirono eletti Ferraciù e Restelli vice-presidenti della Camera. Bertea, Robecchi e Marchetti segretarii, e Ruspoli questore.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza 30 novembre.

Segue l'audizione dei testi a difesa.

Rocchi Anna, dimorante a Torino.

Depone sulle buone qualità morali del Rampone Antonio, che conosce da lungo tempo.

A difesa della Oberti Clotilde sono esaminati due testi, la

Sig.a Emilia Albasio e il cav. Severino Ganna, dimoranti entrambi in Torino,

i quali la dichiarano donna fedele, di buona condotta e sopratutto nemica della menzogna.

Il Borla Francesco, detto *Pitocon*, presenta quattro testimoni.

Borsa Teresa,
Battaglino Giuseppe,
Fassi Giovanni,

depongono tutti sulla moralità e sulla condotta del Borla che dicono irreprensibili.

A rompere la noiosa monotonia di tutti questi testimoni, i quali vengono sempre a ripetere le stesse cose, si presenta il teste

Sasso Giov. Batt., residente in Torino.

L'ingresso di lui nella sala della Corte di Assisie è salutato da una risata generale.

Figuratevi un individuo della statura di metri 1.40 circa, con un testone da Oloferne, un collo grosso grosso, degli occhioni che pare vogliano scappar fuori delle orbite — ciò che secondo Gall, il padre della frenologia, è sicuro indizio di ingegno svegliato e di vasta intelligenza, — fronte bassa, capigliatura incolta: un vero tipo di cretino.

Ma il più bello a vedere si era il contegno col quale sedette in mezzo alla sala, e la mimica colla quale accompagnava le sue deposizioni: mimica che non si può descrivere a parole.

In sostanza egli depone che per due o tre anni di seguito fece la maschera di Gianduia nella fiera di Carnovale, e la sostenne con tanta abilità da essere dichiarato il Gianduia più Gianduia di tutti e premiato con una consolazione di lire trenta. Una volta fra le altre, nel 1868, fece il Gianduia per conto di Borla.

Il Borla sostiene che ciò fu nel 1869.

Canova Giovanni, residente a Torino.

Fa una favorevole deposizione sul conto di Arduino Angelo.

Cravario Margherita, residente in Torino, e Visconti Teresa, pure dimorante in Torino,

Danno entrambe buone informazioni sul conto della Rocchetti.

Bracchi Giacomo, fabbricante orefice in Torino.

Tenne presso di sè il Rossi Pietro come apprendizzo nel 1858 o nel 1859 per un anno o due e fu contentissimo del modo con cui il Rossi fece il suo servizio.

Gabbio Antonio, metallurgico in Torino.

Nei quattro mesi che il Rossi Pietro fu al suo servizio non ebbe mai da dubitare della sua fedeltà.

Reverdino Giovanni, residente a Torino.

Conobbe la Rocchetti dodici anni fa incirca e la ritenne sempre come donna onesta e laboriosa.

Cravario Fedele, residente a Torino.

La Rocchetti è sua vicina di casa fin dal 1861, e non diede mai finora alcun motivo di lagnanza.

Rachelli Giuseppa, dimorante a Torino.

La teste dichiara che da otto anni dorme presso la Rocchetti, la quale tiene piazze da letto, e finora non ebbe che ragione di giudicarla laboriosa e di buona condotta.

Vide qualche volta il Ferrari, il Maddaleno e il Carbonero Sisto in casa della Rocchetti, ma non si accorse che si parlassero sommessamente come per farsi confidenze.

Sulla istanza del Borla, viene riesaminato il teste

Sasso Gio. Battista predetto.

P. Borla pretende che abbiate fatto da Gianduja per lui nel 1868.

T. Io non tengo i registri della *Giandujeide;* mi ricordo però che la fiera di Gianduja cominciò ad aver luogo nel 1866. Ebbene nel 1866 e 1867 la feci da Gianduja pel signor Giocondo, cui ho guadagnato il primo premio; se non vogliono credere, vadano a domandarlo al signor conte Sambuy, il quale mi diede per premio un portamonete con entro un marenghino ed un mezzo marenghino.... 30 lire... Ho saputo farlo bene io il Gianduja.

P. Si vede, si vede...

T. Son contento che si veda: nel 1868 feci il Gianduja per lo *Scudo di Milano;* nel 1869 lo feci per il Borla; nel 1870 lo feci per il Lanza; nel 1871 non lo volli più fare. Epperciò se non vogliono più nulla da me, io me ne vado. (Ilarità generale).

P. Vi lascio in libertà se il P. M. e la difesa lo consentono.

T. Mi am smia ch'a sia chiel 'l padron (ilarità); l'haine d'andemne?

P. Non essendovi difficoltà per parte della difesa e P. M., faccia lei come crede.

T. Mi a fas com'a veul chiel.

Leggonsi in seguito varii certificati di diversi tipografi di Torino, in cui si dice che il Falcone lavorò presso di loro in qualità di *battifogli* e di macchinista, e li servì con fedeltà ed esattezza.

Per ultimo si legge la sentenza 8 luglio 1871 di condanna di varii degli attuali accusati.

L'udienza è levata e rimandata a domani venerdì.

CORRIERE DEL MATTINO

Corrispondenze particolari della *Gazzetta Piemontese*:

Roma, 29 novembre.

Gli amici del Sella assicurano pure che sia suo fermo proposito di fare l'esposizione finanziaria appena costituito il seggio. La Camera da sua parte sembra risoluta, sebbene per certo stia a disagio in Montecitorio, a non aggiornarsi senza aver votati i bilanci di previsione definitiva del 71 e di prima previsione del 72.

Non si conosce ancora ufficialmente il risultato dell'elezione seguita oggi dei vice-presidenti, dei questori e dei segretarii, ma fin d'ora io posso dirvi che dei vicepresidenti due della lista della maggioranza sono riusciti a primo scrutinio, cioè: il Pisanelli e il Mordini, gli altri due, il Restelli e il Chiaves, hanno tutta la probabilità di venir eletti nel ballottaggio.

Quanto ai questori, è passato il Corte senza contrasti, e domani vi sarà ballottaggio fra Emanuele Ruspoli e Tenani; ma la vittoria è per il primo, e qui la maggioranza sarà battuta, poichè essa portava Augusto Ruspoli e Tenani. Per i segretarii vi saranno numerosi ballottaggi.

Compiute queste elezioni, ve ne dirò il significato: sono i primi sintomi degli screzi della Camera, delle divisioni dei suoi partiti, e giova tenerne conto per intendere gli atti successivi della Camera.

Mi dicono imminente una riunione della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato. Se non sono male informato, lo stato dei suoi lavori è questo: la Commissione, appena venne eletta, ebbe cura di formulare alcuni quesiti ai sindaci dei Comuni del Regno, alle direzioni tecniche ed al Guardasigilli; le domande fatte ai sindaci si aggiravano intorno all'andamento in genere della tassa nei Comuni da essi amministrati, i quesiti alle direzioni tecniche versavano intorno al procedimento che esse seguono nella determinazione della quota fissa, e finalmente le domande al ministro di grazia e giustizia avevano per oggetto d'appurare quale e quanto sia stato il numero delle cause nate dall'applicazione della tassa del macinato.

Le risposte sono venute, a quello che mi dicono, ma venute in ritardo, poichè quelle delle direzioni tecniche per esempio non sono pervenute alla Commissione che da pochi giorni.

Ad ogni modo la Commissione dovrebbe fare l'analisi di tutti i dati raccolti e quindi prendere le sue conclusioni.

Il senatore Ricotti, ornamento singolare della vostra Università, consentendo al desiderio espressogli dal Correnti, farà nel corso di questo mese qualche lettura di storia nell'Ateneo romano. La prima è fissata a domenica; quindi in gennaio l'egregio storico delle Compagnie di ventura ritornerà alla sua cattedra di Torino. G.

Roma, 29 novembre.

Mi si comunica gentilmente una lettera giunta da Parigi e nella quale trovo la conferma di quanto già ebbi a scrivervi a proposito della agitazione manifestatasi da ultimo nelle file gesuitiche, allo scopo di indurre il Papa ad una precipitata partenza. Secondo quel corrispondente il meno disposto a favorire quel progetto sarebbe stato il Papa stesso il quale si mostrerebbe anzi stanco delle pressioni che si vanno in vario senso esercitando sull'animo suo a Roma ed all'estero.

Il clericalismo francese avrebbe da parte sua tentato di far giuocare forti influenze sul Thiers per indurlo a fare al Pontefice proposte meno vaghe, e, diciamolo pure, più sincere di quelle che le circostanze ed uno strano rispetto umano gli strapparono fin qui. Ma il signor Thiers non sarebbe a detta dello stesso corrispondente, disposto ora più che prima ad adottare verso il Papa una politica più efficacemente amichevole, e si troverebbe assai imbarazzato, se venissero accettate anche le offerte inaddietro fatte di una semplicissima ospitalità nel castello di Pau.

Queste disposizioni del capo del Governo della Repubblica conosciute al Vaticano, mentre avrebbero confermato il Papa nel suo sistema di resistenza passiva a qualunque pressione di qualunque genere che gli venisse fatta dal Governo italiano e dal partito stesso a lui devoto, avrebbero ad un tempo tolto per ora ogni speranza di venire a capo di nulla alla setta gesuitica che, come si sa, fu sempre la più calda patrocinatrice di una fuga.

Lo stesso corrispondente accennando al tema che tiene oggidì più sospesi gli animi in Parigi, il voto che si dovrà pronunziare dalla Commissione delle grazie, assicura essere colà opinione generale che il partito dell'umanità finirà per trionfare.

La lunga prigionia, l'incertezza, l'angosciosa e crudele aspettazione di una parola di vita o di morte, si dice, debbono aver costituito una troppo terribile punizione, perchè sia più lecito di por fine a quel dramma collo spargimento del sangue. Ed è oramai noto che l'unico argomento che spinga al rigore si è quello ispirato dal timore che la grazia troppo sia nocevole alla disciplina militare.

Ma, osserva quel corrispondente con un fare non scevro da qualche ironia, le circostanze sono tanto eccezionali...

Qui diluvia da capo. Ho parlato con tre o quattro onorevoli i quali minacciano di partire immediatamente se non smette di piovere. E se di molti che, se non subito, non tarderanno però molto a sciogliere le vele... Oh che si fa conto di ricominciare a Roma collo zelo di che si faceva mostra a Firenze? Stiamo freschi!

Nella giovane, subitamente arrossito, fece un gentile sorriso, e rispose con quasi affettuosa compiacenza:

— No, cara la mia ragazza, non è che non mi senta bene, nè che mi sia capitata alcuna cosa. Se mi vedete alquanto preoccupato, si è perchè ho certe idee, certi progetti in testa...

Esitò un momentino, poi soggiunse quasi a mezza voce:

— Che riguardano anche voi.

— Me? domandò stupita oltremodo Emilia, che senza saperne il motivo, sentì il suo cuore battere più concitato.

Susanna si avvicinò pian piano alla cugina, le tirò un lembo della veste, e le susurrò all'orecchio, ammiccando maliziosamente:

— Ci siamo!... Sta a vedere che l'ha capita.

— Sì... anche voi... A vostro dispetto, assai probabilmente... Sarete molto in collera contro di me, e non mi vorrete sulle prime perdonare... Ma poi, un giorno capirete tutto, e spero, e son certo che mi benedirete...

— Signore, non vi capisco.

— Non si tratta di capire... Anzi dovete per l'appunto non capirci nulla..... Ma dovete soltanto aver presente che talvolta la strada che sembra più lunga è quella che mena più direttamente alla meta, e che quando tutto sembra perduto, è allora forse che si preparano i mezzi di riuscire nell'intento.

Emilia e Susanna lo guardavano con tanto d'occhi.

— O che gli dà di volta il cervello? domandava sotto voce alla prima la seconda.

— Potrei parlare con vostro padre, Emilia? Mi premerebbe parlargli subito subito.

— Mi rincresce, ma c'è lassù un uomo che ha voluto averlo in segreto, e si son chiusi dentro, comandando non li si disturbasse in nessun modo.

— Aspetterò allora che quel tale abbia finito.

Gastone andò a sedersi presso il banco, ed appoggiando a questo il gomito ed alla palma della mano la fronte, ricadde nella sua meditazione.

— Io dico che egli è proprio matto: ripigliava Susanna: non accorgersi che è lui a possedere il tuo amore!... Che sciocchi sono gli uomini... talvolta!... Mi pareva testè che qualche cosa avesse intravvisto, ma ora... Che sì che sarebbe opera buona aprirgliene gli occhi.

— Susanna! esclamò Emilia spaventata. Per carità! Che vorresti fare? Ti prego, ti comando... Non una parola di ciò.

— Eh! mi credi tanto balorda da comprometterti?... Mi pare che non sono poi affatto una scimunita.

Ligny ad un tratto alzò il capo.

— Lo sapete, Emilia, che il povero Brissac v'ama alla follia.

— Marchese! balbettò la fanciulla arrossita.

— Perdonatemi! Ma ho bisogno di ripetermelo...

Susanna s'intromise nel discorso col suo fare impertinente.

— Eh! molte volte l'amare alla follia non basta per essere riamati.

Gastone trasalì; si alzò vivamente e proruppe:

— Che volete voi dire? Perchè dite codesto, ragazza?

— Nulla... Facevo un'osservazione..... così.....

— Hai ragione: disse con profonda mestizia Ligny. Tu hai pronunziata una solenne verità..... Ci sono certi cuori di donna... Che giova l'amore con essi? Ah perfidia e tradimento!

E la maliziosa fanciulla, continuava come sbadata:

— Avviene molte volte che uno troverebbe in un cuore un affetto degno, pieno, divoto: e lo sconsiderato non ci pensa, non lo sospetta neppure, e lascia scappar da sè la felicità che veniva a pigliarlo per mano....

Emilia l'interruppe dandole una strappata ai panni.

— Taci! le disse piano, ma con forza. Basta! T'impongo di tacere.

Ligny, assorto nei suoi pensieri, esclamava, come parlando tra sè:

— È vero! Oh come ci si sbaglia!

— Mi pare che finalmente cominci a capire: pensò Susanna.

— Ma uno sbaglio di questa fatta: continuava Gastone, senza nemmeno accorgersi che parlava ad alta voce, decide dell'intiera vita il più delle volte; ci fa infelici e ci uccide... Tutto rimane in noi, col cadere della illusione, distrutto, annientato.... Si porta nel cuore un cadavere... è il passato che è morto... morto per sempre, e non se ne parli più...

Emilia, commossa al profondo dolore cui rivelavano quelle parole e l'accento col quale eran dette, s'avvicinò al marchese, e soavemente, colla sua armoniosa vocina lo interruppe dicendo:

— Per parlare dell'avvenire.

Ligny scosse le spalle.

— Oh sì l'avvenire! esclamò egli col suo amaro sorriso. Bisognerebbe avere innanzi a sè uno sguardo pietoso come il vostro per scorgere con lieti colori l'avvenire.

— Sta a vedere che finalmente l'ha capita! pensò Susanna.

— Bisognerebbe, continuava il giovane con voce alterata dall'interno sentimento, poter contare sopra un affetto, vero, santo, sicuro.

— Oh questa volta ci siamo davvero, si disse la cugina d'Emilia. È chiara come il sole. S'intendono o stanno per intendersi. Io ci son di troppo.

E la maliziosetta, pian piano, sgusciò fuori, lasciando soli Gastone ed Emilia che non s'accorsero della sua partenza.

(*Continua*) FULVIO ACCINI.

Il re, accompagnato dal principe Umberto, recossi alla villa di Caserta.

L'*Opinione* crede che il Ministero abbia intenzione di presentare al Senato del Regno la proposta di legge relativa alle corporazioni religiose e ai beni ecclesiastici, intanto che la Camera attenderà alla discussione delle questioni di finanza.

Il *Fanfulla* dice che presto il conte Erassier di Saint-Simon sarà surrogato nel suo ufficio di rappresentante germanico in Italia.

La ragione ne sarebbe sempre quella benedetta salute che gli ha impedito di andar a Roma ad assistere all'inaugurazione del Parlamento.

Il Wesdelhen consigliere della legazione germanica, va in tal qualità a Parigi: il di lui successore è il principe di Linhast, amico intimo del Bismark.

Dicesi che l'on. Correnti presenterà, fra qualche giorno, il progetto di legge sul pareggiamento delle Università di Roma e di Padova, e l'altro sulla soppressione delle facoltà di teologia.

Si crede che alcuno fra le nomine di senatori recentemente fatte, siano per dar luogo a qualche opposizione nel Senato.

Sentiamo che il cav. Nigra ha avuto, fra le sue istruzioni, anche l'invito ad assistere alla prima seduta con cui l'Assemblea di Versailles riprenderà i suoi lavori.

Corre voce che alcuni fra gli uomini politici italiani, più gravemente compromessi nelle scandalose rivelazioni del processo Langrand-Dumonceau, che ha dato luogo ai gravi torbidi di Brusselle, preparano delle risposte giustificative.

Si assicura che il ministro della guerra presenterà un progetto di legge per reintegrare nel suo grado ed ufficio di generale di divisione l'on. Sirtori.

Il deputato Boselli, relatore della Commissione italiana per l'esposizione internazionale di Vienna ha presentato alla medesima il suo rapporto. In esso propone che gli esponenti italiani sieno divisi in 10 gruppi regionali, di cui ciascuno conservi una specie d'autonomia, e domanda che il Governo accordi alla Commissione centrale un sussidio di 700 mila franchi.

MORTE DEL CONTE DI GIRGENTI.

Il 28 novembre un tragico avvenimento contristava la città di Lucerna.

Il principe napolitano, conte di Girgenti, figlio di Ferdinando II di Borbone e marito di una delle figlie della ex-regina Isabella di Spagna, si uccise con un colpo di revolver.

Soffriva da lungo tempo attacchi epilettici, perciò aveva ordinariamente seco un medico, che però era assente in questi ultimi giorni.

Domenica mattina il principe accompagnò la moglie a messa; nel pomeriggio fece qualche visita.

Ritornato alle 5 di sera all'albergo del Cigno si ritirò e si chiuse a chiave nella sua camera.

Si tentò aprire; ma mentre si stava forzando la serratura si udì un colpo; il principe si era fatto saltare le cervella.

Esso era nato il 12 gennaio 1846; aveva dunque solo 25 anni.

Thiers sta lavorando intorno al messaggio presidenziale da presentare all'Assemblea.

Secondo la *Patrie*, il capo del potere esecutivo proporrebbe certe modificazioni costituzionali in questo senso:

1. Che l'Assemblea per quest'inverno si trasporti a Parigi. Pertanto dessa resterà sempre padrona di fissare ogni anno il luogo della sua residenza;

2. Che l'Assemblea si rinnoverà per quinti; questo rinnovamento avrà luogo ogni anno od ogni due anni;

3. Che una seconda Camera sarà eletta dai Consigli generali. Questa Camera sarebbe composta di duecentocinquanta membri, i quali si potrebbero scegliere fra i consiglieri generali;

4. La quarta proposta è relativa alla forma del Governo. L'Assemblea, se accettasse questa proposta, adotterebbe la forma repubblicana come definitiva, ed implicitamente la prolungazione indefinita dei poteri di Thiers;

5. Il presidente della repubblica domanda che l'Assemblea conferisca al potere esecutivo il diritto d'interdire alla famiglia Bonaparte l'accesso in Francia, s'egli giudicasse opportuna quest'interdizione.

La *Patrie* crede esatte queste informazioni, malgrado le smentite dell'Agenzia Havas.

LE ULTIME LETTERE DI ROSSEL.

L'*Avenir national* dice che la esecuzione di Rossel fu un grande errore politico, e pubblica i nomi dei membri della Commissione delle grazie, facendone una lista di proscrizione.

Da quanto appare però, lo stesso Rossel due ore prima di morire, sarebbesi incaricato di rispondere all'*Avenir national* colla seguente lettera:

« Mio caro signor Passa,

« Io vi incarico, se giammai gli uomini del partito da me sostenuto ritornassero al potere, e volessero vendicarsi, di fare uso di questa mia lettera per dir loro, che nell'ultima mia ora prego caldamente coloro che avranno l'onore di difendere la libertà a non vendicare le loro vittime. Questo sarebbe indegno della libertà e di noi, che siamo morti.

« Vostro amico devotissimo

« L. Rossel.

« 28 novembre, ore 5 1/2 del mattino. »

Indipendentemente da questa, il giovane condannato scrisse pure nella stessa ora le due seguenti lettere:

« A Mistriss *Isabella Campbell.*

« Addio, madrina, io t'amo.

« 28 novembre 1871.

« Mi sono comunicato col sig. Passa, e Dio ha benedetto questa comunione.

« Posso dire che è questa la prima volta ch'io mi comunico, e mi sento pieno di riconoscenza verso Gesù Cristo per averci lasciato questo segno.

« *Il tuo piccolo* Luigi. »

Quest'ultima è diretta alla sua famiglia:

« Addio!

« 28 9bre 1871, o. 5 1/2 del mattino.

« Mio amatissimo padre,

« Mia adorata madre,

« Mia cara Bella,

« Mia cara Sara,

« Addio, addio miei cari, o piuttosto a rivederci; vi ringrazio di tutto quell'amore che mi avete prodigato fino all'ultimo momento. Vi domando perdono di non avervi saputo amare di più e meglio, e di avervi cagionati tanti dolori. Io sono fermo, ed ho buon coraggio. Vi abbraccio di tutto cuore.

« *Vostro figlio* Rossel. »

LETTERE DI FERRÈ.

Anche di questo condannato i fogli francesi riportano due ultime lettere.

La prima fu diretta dal Ferrè al ministro della guerra ed è così concepita:

« Signor Ministro,

« Quando io sarò morto, non vi sarà più alcuna ragione per trattenere in arresto il mio vecchio padre sui pontoni, nè tampoco il mio povero fratello ch'è demente.

« Io vi prego adunque di renderli a mia sorella, che sola può aver cura di loro.

« Vi saluto,

« Th. Ferré. »

L'altra è diretta alla sorella:

« Mia diletta sorella,

« Muoio fra qualche istante, ed il mio ultimo pensiero è per te. Procura di ottenere che ti sia restituito il mio corpo, che tu farai seppellire in guisa che i pochi amici possano accompagnarlo al cimitero.

« Muoio fedele alle mie convinzioni materialiste, come ho vissuto.

« Io vi compiango, voi che restate; quanto a me, ogni mia sofferenza sta per cessare, nè sono punto da compiangere.

« Ti abbraccio per l'ultima volta.

« Th. Ferré. »

CRONACA NERA

Il vino ne fa proprio commettere delle belle! Ieri sera verso le 8 1/2 certo R..., d'anni 25, falegname, ubbriaco, entrava nella sua abitazione in via delle Orfane, commettendo ogni sorta di disordini. I vicini di casa, indignati dal modo di procedere di costui, ricorrevano al portinaio perchè ne lo redarguisse.

Questi si recò dal R. pregandolo di desistere dal baccano, ma il poveretto è accolto da una salva di pugni e calci talmente sonori che, rovesciato al suolo, riportava tre ferite, una delle quali piuttosto grave all'occhio sinistro.

Il portinaio, vittima del proprio dovere, fu immediatamente ricoverato all'ospedale, ma il R... non sfuggì nemmeno alla giustizia, e momenti dopo l'accaduto veniva tradotto dalle G. di P. S. in prigione a digerire il vino bevuto.

— Stamane, verso le 8, fu rinvenuto il cadavere di un neonato, avvolto in un pezzo di carta, avanti la porta della chiesa della Madonna degli Angeli.

— Gli arrestati furono 18, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 29 *novembre*.

Camera — Jacobs dichiara che il Ministero accettò la dimissione di Dedeker.

Kervyan dichiara che resterà ministro dell'interno finchè avrà l'appoggio della maggioranza della Camera.

La folla numerosa acclamò Bara ed altri deputati liberali mentre uscivano dalla Camera, e domandò la dimissione del Ministero.

Vienna, 29 *novembre*.

La *Nuova Stampa Libera* domani pubblicherà una circolare di Andrassy, in data del 23 novembre. Andrassy dice che due motivi gli fanno sperare di adempiere il cómpito affidatogli: primieramente la fiducia assoluta nella vitalità e forza dell'Austria, che è più che mai necessaria per l'equilibrio europeo; secondo l'intima convinzione che la sua politica deve essere politica di pace come quella di Beust.

L'Austria è troppo grande per cercare il suo punto di gravità altrove che in se stessa, e per aver bisogno di aumento di territorio. Parlando degli affari interni, Andrassy dice che non potrassi ottenere la pace all'interno che evitando tutte le complicazioni estere. Tale politica è pure conforme ai desiderii delle altre potenze.

Madrid, 29 *novembre*.

Il Governatore dell'Avana annunziò che, avendo gli studenti di medicina profanato il Cimitero ove è sepolto il giornalista spagnuolo Castanon, ucciso l'anno scorso in duello per sostenere la dominazione spagnuola a Cuba, il Consiglio di guerra condannò parecchi accusati al bagno ed otto a morte. La sentenza fu eseguita immediatamente.

Grande impressione all'Avana. I comandanti dei volontari furono costretti ad arringarli, promettendo che il Governo di Cuba farebbe pronta giustizia.

La *Correspondencia* crede questa narrazione esagerata; tuttavia annunzia che la partenza del Corriere per Cuba venne ritardata di 24 ore, forse perchè i ministri deliberano in proposito.

Berlino, 30 *novembre*.

Alcune navi prussiane, costituitesi in squadra, incrocieranno per esercizio per qualche tempo nell'Atlantico. È smentito che questa squadra abbia altra destinazione.

Bruxelles, 30 *novembre*.

L'*Étoile* annunzia che Thonissen accettò il mandato di formare il Gabinetto con i membri della maggioranza parlamentare. I ministri attuali sono disposti a dimettersi, ed invitano i loro amici a secondare Thonissen.

Un proclama del Borgomastro dice che la festa comunale darà luogo oggi ad una grande affluenza, ed invita ad evitare le dimostrazioni. Dichiara che gli attruppamenti disperderansi immediatamente.

Marsiglia, 30 *novembre*.

Gastone Cremieux venne giustiziato stamane. Prima dell'esecuzione disse: « Mostrerò come si muore. » Levossi l'abito e rimase in piedi, raccomandando di mirargli al cuore e di non bendargli gli occhi. Morì gridando: « Viva la Repubblica. »

Berlino, 30 *novembre*.

Telegramma da Rio Janierio: Cinque tedeschi arrestati furono posti in libertà mediante cauzione.

Bruxelles, 30 *novembre*.

Inaugurazione del *Nuovo Boulevard*. Tutta la guardia civica vi assisteva. Le dimostrazioni furono rinnovate. Avvennero delle risse fra le bande gridanti « viva i cattolici », ed altre gridanti « abbasso il Ministero. »

La folla recossi innanzi al Palazzo Reale. Una sessantina di guardie civiche teneva i calci dei fucili in aria.

Berlino, 30 *novembre*.

Reichstag. — Discussione del bilancio militare.

Delbruk non accetta il bilancio in massa per due anni, constatando la necessità della Germania nel 1874, in cui pagherassi l'ultima quota della indennità di guerra, che sia così armata come attualmente.

Nel popolo francese regna l'idea della rivincita, che effettuerebbesi al più tardi dopo il pagamento dell'ultima quota. Il Governo francese è estraneo a questa corrente, ma il fine delle convulsioni interne della Francia non può determinarsi.

Roon parla nello stesso senso.

L'emendamento pel bilancio in massa per due anni è respinto.

Approvasi il bilancio in massa per tre anni con 150 voti contro 134.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 28 novembre. — *Cereali*. Mercato calmo e prezzi in ribasso di 50 cent. Si è venduto:

1120 ett. Danubio 126/121 a L. 31 50.
800 » Richella rosso 130/130, L. 45 50.
1120 » Azof tenera 124/123, L. 37 50.
480 » Marianopoli nuovo inf. 125/124 a L. 38 50.
480 » Id. nuovo sup. 128/124 a L. 39.
490 » Taganrok duro 128/123 a L. 33.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0/0 al deposito.

Vercelli, 28 novembre.—**Cereali.**— Anche oggi il nostro mercato chiudesi con cent 50 di ribasso in tutte le qualità di riso dal precedente listino, non vendita attiva. Non teniamo conto di qualche partita di roba andante venduta anche al disotto dei primi mercantili.

Grano, segala ed avena invariate. Meliga in ribasso.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L. 36 —	a	37 25
» nuovo nostr. merc.	» 36 —	a	36 50
» bacone	» 37 —	a	37 75
» fioretto	» 38 25	a	38 75
Frumento mercantile	» 34 —	a	38 —
Segale	» 22 50	a	23 50
Granoturco	» 22 75	a	23 75
Avena	» 10 50	a	11 —

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguato a prezzi il 29 novembre.

	All' ettolitro min.		magg.
Frumento	L. 25 15	a	26 70
Granoturco	» 16 45	a	17 20
Segala	» 16 45	a	17 65
Riso nostr. (dazio escl.)	» 26 —	a	30 15
Riso pugl. (idem)	» 25 —	a	27 75
Avena (idem)	» 7 65	a	8 25

Borsa di Genova — 30 novembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 67 90 a 68 05.

Per fine xbre si negoziò da 68 00 a 68 70.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3120.

Nei valori della piazza come in tutti gli altri si chiude in maggior fermezza e buona tendenza.

Francia breve lettera a 104 50, danaro a 104 20.

Londra a vista lettera 27 00, danaro 26 95.

Marenghi da 21 15 a 21 15.

Sconto 5 per 0/0.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 11 *novembre* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	124,757,389 94
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,595,641 11
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	46,450,250 »
Portafoglio »	230,731,103 05
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	37,756,835 60
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	152,921 61
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 a 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	639,011,606 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,016 20
Immobili »	7,946,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente »	152,383 26
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	21,968,862 31
Spese diverse »	4,112,024 86
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	22,550,625 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,963,565 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	256,339,515 »
Depositi volont. liberi »	203,052,955 23
Depositi obbligatori e per cauzione »	20,001,554 31
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	520,021,200 »
Idem presso la Banca Toscana »	3,058,900 »
Idem presso i fratelli De Rotschild »	280,817,000 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	1,055,232,100 »
	L. 3,567,079,034 19

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz. »	736,538,402 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	46,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	3,350,200 11
Idem non disponibile »	887,400 32
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	10,701,242 51
Id. (non disponibile) id. »	15,549,334 61
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	20,343,425 14
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	3,433,560 34
Dividendi a pagarsi »	288,421 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	934,500 01
Creditori diversi »	14,223,633 04
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	398,104 01
Benefizi del semestre in corso »	2,877,500 21
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare »	280,880,725 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	221,064,509 56
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0/0 »	1,400,906,800 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0/0 dep. pel cambio »	450,722,400 »
	L. 3,567,079,634 19

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L. 1,924,230 82
Portafoglio	dimin.	» 890,930 58
Anticipazioni	id.	» 186,209 25
Depositi	id.	» 1,028,110 87
Biglietti circol.	id.	» 7,073,734 »
Conti disp.	aumento	» 2,600,130 04
Id. non dispon.	id.	» 1,186,033 14
Biglietti a ord.	id.	» 2,347,298 58
Benefizi	id.	» 158,148 01

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

1° dicembre 1871. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 68 20 20 25 40 40 35 (68 35) 68 40 (68 40).

Corso legale 68 35.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 84 85.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3400 3410.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 300 300 50 50 75 299, in liq. 304 302 302 50 pel 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in l. 705 709 710 710 pel 31 dicembre.

Obbl. ferr. Ciriè. C. del m. in con. 345.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 189 50 50 189 25.

Pezza d'oro da L. 20, 21 14 a 21 16.

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	105 70	105 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	224 75	225 —
Lione(**)	104 50	104 60	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 67 1/2	26 70
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 4 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 1° dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 22 1/2 sulla borsa precedente.

Ecco avverata la nostra speranza della riduzione del saggio dello sconto da parte della Banca di Londra, e le disposizioni generali non possono a meno di migliorare sui diversi mercati finanziari, se la liquidazione si farà con facilità, come v'ha tutta apparenza.

Se da un lato giova riflettere alle molte scadenze del dicembre, giova altresì tener conto della maturazione di molti vaglia, la quale è incentivo di sostegno.

L'odierno nostro mercato si dimostrò d'una fermezza generale, di buon augurio, ma la Banca Nazionale ebbe gli onori del giorno, venendo ricercata vivamente.

Rendita cont. 68 55 a 68 60.
Idem fine 69 a 68 90.
Prestito nazion. 84 a 84 10.
Ecclesiastico 85 a 85 10.
Banca nazionale 3425 a 3420.
Banca di Torino 710 a 709.
Banco Sconto 302 a 301.
Lavori pubblici 50 premio.
R. Tabacchi 750 a 748.
Meridionali 445 a 446.
Azioni ferr. Romane 150 a 148.
Obbl ferr. Romane 189 a 190.
Obbl. ferr. Meridionali 201 a 200.
Vittorio Emanuele 196 a 196 50.
Obbl. Canali Cavour 407 a 408
Oro 21 15.
Francia 104 40.

Borsa di Milano — 30 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	68 10
» » fine mese	68 25
Prestito nazionale 1866 cont.	83 90
» » fine mese	84 —
Azioni ferrovie Meridionali	444 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3100 —
» Banca di Costruzione	700 —
» Banca di Torino	705 —
» Industria comm. di premio	116 —
» Banca Lombarda	716 —
» Banca Veneta	300 —
» Banca gen. di Roma	592 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	495 —
» Ferr. Meridionali	200 —
» Regia Tabacchi	500 —
Boni ferrovie Meridionali	506 —
Cambi sopra Francia a vista	104 40
» Londra a tre mesi	26 08
» Francoforte a tre mesi	225 3/4
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 14

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 68 70 per fine xbre.

I 20 franchi a 21 13.

Nuova York, 29,

Oro 110 3/8.

Borsa di Firenze — 30 novembre.

	29	30
Rendita al 5 0/0	68 12 5	68 01 1/4
Oro lettera	21 14	21 12
Londra lettera	26 66	26 66
Cambio su Parigi	104 47	104 25
Prestito Nazion.	83 90	83 90
Obblig. Tabacchi	502 —	502 —
Az. Tabacchi	748 50	— —
Banca Nazionale	3100 —	3105 —
Banca Toscana	1717 —	1713 50
Az. ferr. Merid.	439 75	438 50
Obblig. »	201 —	202 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	84 80	84 82 5

Buona.

Parigi, 30 *novembre*.
(Chiusura della Borsa)

	29	30
Rendita francese	56 85	56 75
Rendita italiana	65 05	65 10
Ferr. Lombardo-Venete	443 —	441 —
Obbligaz. idem	249 —	250 —
Ferrovie Romane	141 —	137 50
Obbligaz. idem	179 —	179 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	187 25	187 25
Obbl. ferr. Meridionali	190 —	190 75
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	481 —	480 —
Azioni idem	718 —	722 —
Prestito	92 10	91 92
Aggio dell'oro	12 1/2	12 1/2
Londra a vista	25 74	25 76

Debole.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

Vienna,	29	30
Mobiliare	317 —	320 80
Lombarde	201 50	202 —
Austriache	393 50	393 50
Banca Nazionale	814 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 27 5	9 28 5
Cambio di Londra	116 80	117 —
Rendita austriaca	67 90	67 70

Londra,	29	30
Consolidato Inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita Italiana	63 1/4	63 1/4
Turco	48 —	48 —
Spagnuolo	23 —	31 1/8

Berlino,	29	30
Austriache	224 3/8	224 1/4
Lombarde	114 1/4	115 —
Mobiliare	182 —	182 1/2
Rendita Italiana	62 —	62 1/8
Tabacchi	— —	— —



Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Ruy-Blas*; Ballo: *La fata Nix*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Les brigands.
(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
Serafina la devota.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
'L can ch'a baula nen sempre a mord.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:
La Ghita d' Vin.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
La scola dël soldà.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette *Il martirio di S. Catterina.*
Domenica recita diurna alle ore 3.

A Benefizio

del Ricovero di Mendicità.

Esposizione di quadri antichi e moderni di celebri autori. — Garofalo, Ghirlandaio, Mantegna, Correggio, Tiziano, Paolo Veronese, Greuze, Berkem, Holbein, L. Costa ecc., Cerru , Camino, Roscio, Crosio, ecc.

Nelle sale della Società promotrice di Belle Arti, via della Zecca, N. 25, dalle 10 alle 4.
Prezzo d'entrata Cent. 25
» del catalogo 20.
78

Da affittare al 1° gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Da affittarsi al presente

per ragioni di trasloco

Grandioso appartamento mobiliato di **11** ambienti al 2° piano, angolo levante giorno in prossimità della Piazza Carlo Felice.

Per informazioni da **Giuseppe Majano** nello studio del signor perito Mossone, via Finanze, N. 7, dalle ore 2 alle 4 pomerid. 4687

Da affittare al presente

Vari locali posti a nuovo per uso banca o magazzini, casa Siniglia, via S. Francesco di Paola, N. 18. Dirigersi ivi dal portinaio. 4596

DA VENDERE

Fabbricato civile e rustico, posto in Torino, Borgo Dora; reddito lire novemila. Si concede lunga mora al pagamento.

Presso l'ufficio del **geometra CORSO**, via S. Francesco d'Assisi, num. 7, Torino. 4723

FILANDA (ora girante) DA VENDERE od **AFFITTARE** pel 1872, in **OSASCO**, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. **G. DEMARCHI.** 3776

Incanto mobili

Martedì **5 dicembre,** alle ore solite, in un locale al terreno della casa N. 7, via Finanze, si esporranno all'incanto varii mobili, biancherie, argenti, cristalli e simili per contanti.

4724 Giovanni Mossone.

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenteria da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.
4707 G. Cassinis.

RICERCA di lire **2000** per una speculazione commerciale molto lucrosa, al cui mutuante per tutta garanzia si lascierebbe la cassa degl'introiti, un utile sui guadagni, più l'interesse del capitale esposto a convenirsi. — Scrivere fermo in posta alle iniziali P. N. 4721

BIGLIARDO con elegante **Cartella** di finissimo marmo; il tutto per sole **L. 285.** — Dirigersi dal liorista in via di Po, N. 14.

ISTITUTO FEMMINILE PIC

Via Bottero, 18, piano 2°
corso preparatorio, elementare superiore. 3674

AVVISO

ai negozianti di cavalli

La scuola di equitazione di Berna (Svizzera) ha l'onore di annunciare ai sigg. negozianti di cavalli ed ai signori amatori, che essa tiene sempre disponibile una scelta di cavalli perfettamente ammaestrati tanto da tiro che da sella. Al presente essa ha disponibile:

Una superba muta di quattro cavalli neri, dell'età di 5 anni e mezzo; la pariglia di volata è anche ammaestrata alla sella.

Un cavallo bruno dell'età di sei anni e mezzo a doppio uso.

Una cavalla bruna da sella dell'età di cinque anni e mezzo. Sangue tedesco e inglese. Il tutto a modici prezzi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sig. **Burki,** via del Mercato, 72, **Berna.** 4677

AVVISO D'ASTA

Col ministero del sottoscritto si procederà in Chieri e nel di lui studio, alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 5 del mese di dicembre ora prossimo, alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili in base ai prezzi infra specificati, cioè:

1. Orto in territorio di Chieri, appena fuori della porta del Gialdo, regione del Rospello, di are 18, 96, pari a tavole 47, 11, al prezzo di L. 958 33.

2. Orto, stessi territorio e regione, di are 25, 93, pari a tavole 68, 0, 6, al prezzo di L. 1380 83.

3. Orto e vigna, ivi, con casotto entrostante, di are 43, 43, pari a tavole 113, 11, 9, al prezzo di L. 2051 63.

4. Orto, ivi, di are 22, 16, pari a tavole 58, 2, 2, al prezzo di L. 980 07.

Pei patti relativi alla vendita rivolgersi all'ufficiale procedente.

Chieri, 14 novembre 1871.
4682 Not. Carlo Gilardi.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 12 dicembre entrante mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà col suo ministero alla vendita alla asta pubblica dei seguenti stabili in base al prezzo rispettivamente a caduno di loro come infra assegnato:

1. Casa civile sita in Chieri, nella sezione Gialdo, vie delle Rosine e di Santo Stefano, in una delle più amene e ridenti posizioni, con rustico e giardino annesso ed altro piccolo fabbricato attiguo, addobbata signorilmente, della superficie di are 3, 35, pari a tavole 8, 9, 5, al prezzo, compresi i mobili, di L. 17,950.

2. Casa civile, ivi, nella via delle Rosine, con giardino attiguo, d'are 1, 32, pari a tavole 3, 5, 8, al prezzo di L. 2150.

3. Casa, ivi, dietro la cappella di S. Stefano, al prezzo di L. 900.

4. Orto in territorio di Chieri appena fuori dell'abitato, nella regione Campo Archero, della superficie di are 39, 25, pari a tavole 103, 0, 2, al prezzo di L. 2000.

5. Orto, ivi, nella stessa regione, della superficie di are 36, 82, pari a tavole 96, 7, 10, al prezzo di L. 1983.

6. Orto negli stessi territorio e regione, della superficie di are 10, 86, pari a tavole 44, 3, al prezzo di L. 485.

Per le condizioni inerenti alla vendita far capo od in Torino al notaio cav. Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, od in Chieri all'ufficiale procedente.

Chieri, 14 novembre 1871.
4681 Not. Carlo Gilardi.

CONFETTI D'ERGOTINA

DI BONJEAN

Medaglia d'oro della Società di Farmacia
DI PARIGI

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *sputi di sangue*, le *dissenterie* e le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le *malattie di petto.*

Deposito: Farm. *Lobelonye e C.*

Si vendono a L. 3 50 il flacone grande e L. 2 flacone piccolo in *Milano* all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, 10; deposito generale per tutta l'Italia, e nelle farmacie Milani, Pelli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini — *Como* Brambilla e Orsenigo — *Brescia* Girardi — *Bergamo* Piacezzi e Angeloni — *Crema* Dapino — *Lodi* Rognoni e Formenti — *Mantova* Della Chiara e Uberti — *Verona* Frinzi — *Padova* Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro — *Treviso* Bindoni — *Venezia* Pozzetto — *Bologna* Bonavia — *Perugia* Vecchi — *Pisa* Carrai, e *nelle primarie d'Italia.* 4700

4696 NEL FALLIMENTO
di Antonio Macchi, già esercente un caffè con vendita di commestibili nel comune di Maggiora (provincia di Novara).

Con sentenza in data 25 cadente mese, il tribunale civile di Novara, facienta funzioni di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento del predetto Antonio Macchi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor Francesco Fasola fu Pietro di Maggiora, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo, alle ore 12 meridiane del giorno 12 prossimo venturo dicembre, nanti il giudice delegato signor avvocato Camillo Zanzola, nella sala dei congressi di questo tribunale.

Novara, 27 novembre 1871.
P. Raschio vice-canc.

Nell'Antico Magazzino 4665
di Biancheria, Maglierie, Cotonerie e Lanerie
di R. Carisio, Brunetti e F°

Via Milano, numeri 1 e 6, Torino.
UNICO DEPOSITO
di **Ovatte e Flanelle** vegetali
per guarentirsi dalla gotta e dalle altre affezioni reumatiche.

10 - Via Roma, 1° p°, Torino - **10**
Da Gius. BRAMBILLA

Copioso assortimento di stoffe garantite
di pura seta cotta
Nere e Colorate per Abiti e Mantelli
DRAP, GREIN VELEUR, CACHEMIR
SATINI, TAFFETAS, GROS
in **dettaglio** e **ingrosso**
Vendita per Conto delle Fabbriche a prezzi mai prima usati. 4093

AVVISO

Presso la signora **Peroglio Secondina** sotto i portici della Fiera, N. 18, trovasi in vendita uno svariato assortimento di calendari tanto a sfogliare che montati in cartone, nonchè molti e graziosi semestrini da portafogli al prezzo di centesimi **80, 60, 40, 30, 20** caduno.

Calendario da gabinetto del valore di L. 1200 per **L. 1 20** in foglio, e montato in cartone **L. 1 50** — Calendario mensile con annotazioni **L. 1** — Calendario settimanale con annotazioni **L. 1 50** — Diario Americano con scelti proverbi, motti e sentenze **L. 1 50** — Diario Igienico, ogni giorno una ricetta per conservarsi sani **L. 1 50** — Diario della Cuciniera Universale **L. 1** — Diario dei Proverbi agricoli, ogni giorno un proverbio e pronostico **L. 1** — Diario del Liquorista e Giardiniere **L. 1.** — Trovasi pure un elegante assortimento di **biglietti d'augurio, capo d'anno ed onomastici.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 933

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Allasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto** e **Medico del Consolato Generale Italiano d'Alessandria,** essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi,** frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario pella cura delle medesime, in via delle Rosine, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pel poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche. 4517

Stabilimento dell'Edit. EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANNO IX — ABBONAMENTO 1871-72

LA NOVITA'

Giornale in gran formato
delle Mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.
ESCE OGNI GIOVEDI'
52 FIGURINI GRANDI COLORATI
eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista prof. Guido Gonin.
Disegni di mode e lavori d'ogni genere
Tavole colorate per lavori in tappezzerie
Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle,
Modelli in gran formato per abbigliamenti
Grandi disegni artistici, ecc.

LA NOVITA', che entra nel nono anno di sua esistenza, non ha rivali in Italia fra i giornali di mode e può affrontare la concorrenza straniera per la copia e la squisitezza dei disegni che pubblica nel testo e per l'accurata scelta dei suoi annessi. — Non meno di una trentina di Disegni di mode e di Lavori diversi del giornale IL BAZAR di Berlino, vengono pubblicati in ogni dispensa della *Novità*, prima che veggano la luce nello stesso *Bazar*, oltre agli altri Disegni che vengono eseguiti appositamente per la sola *Novità* da artisti speciali.

Questo giornale per la rinomanza che ha acquistata, può ben dirsi: *La vera Enciclopedia delle mode e dei lavori femminili.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Svizzera	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Austria, Egitto, Francia, Germania	» 32 —	» 16 —	» 8 —
Grecia, Inghilt., Port., Spagna, Turchia	» 36 —	» 18 —	» 9 —
America, Australia, India	» 44 —	» 22 —	» 11 —

Un numero separato (nel Regno) **una lira.**

DONO agli abbonati ANNUI

Allo scopo di corrispondere al favore che il pubblico accorda a questo giornale, in luogo del solito dono, verrà dato a chi si associerà per un anno, anticipando ben inteso l'importo dell'abbonamento, un *premio gratuito eccezionale*, e cioè: **quattro grandi quadri litografici** in massimo formato, carta di gran lusso, rappresentanti:

LE QUATTRO STAGIONI DELL'ANNO
del cav. GUIDO GONIN

Questi quattro grandi quadri verranno spediti arrotolati sopra apposito bastoncino che li preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questi quadri costano L. **12**).

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **E. Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, 14. 4011

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezze abituali, emorroidi, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, melanconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. **Essa è pure** il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni o riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE,** unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 22 corrente mese di novembre dell'usciere Serafino, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, sull'instanza della signora Martellini Giuseppina, residente in Torino, moglie separata di Franco Francesco, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto del 28 settembre 1870, fu notificato allo stesso Franco Francesco, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della pretura di Torino, sezione suddetta, delli 30 ottobre 1871, nel modo prescritto dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 28 novembre 1871.
4676 Manassero sost. Vayra p. c.

4705 INSTANZA
per nomina di perito.

Vola Teresa fu Carlo, vedova di Cocino Fortunato, residente a Pezzolo, presentò ricorso al signor presidente di questo tribunale per ottenere nominato a perito il signor geometra Carlo Prandi di questa città, perchè proceda alla descrizione e stima degli stabili a subastarsi, in odio del debitore Cocino Giuseppe fu Giorgio di Levice e per l'effetto di cui all'art. 663 del vigente codice di procedura civile.

Alba, 27 novembre 1871.
Pio sost. Moreno p. c.

4663 FALLIMENTO
di Colombo Abramo fu Aron, negoziante in chincaglierie in Fossano.

Il tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha pronunciato il fallimento di Colombo Abramo fu Aron, negoziante in chincaglieria in Fossano, ordinato la apposizione dei sigilli al negozio ed effetti tutti del medesimo, nominato a sindaci provvisorii il detto fallimento Giuseppe Trossarello di Torino e Quaranta Francesco di Cuneo, delegato per la relativa procedura il sig. congiudice avvocato Francesco Chianea, e fissata la riunione dei creditori avanti del sig. giudice delegato pelle ore 12 meridiane delli 11 p. v. dicembre, nella sala dei congressi per la nomina dei sindaci definitivi.

Cuneo, 24 novembre 1871.
Milanesi canc.

4661 FALLIMENTO
di Bramardo Barnaba confettiere e liquorista in Cuneo.

Il tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il fallimento di Bramardo Barnaba confettiere e liquorista, residente in Cuneo, nominando a giudice delegato alla procedura il sig. avv. Fantini cav. don Giovanni, a sindaci provvisorii il sig. Billia Giovanni Domenico, droghiere in Cuneo e la ditta Sosso e Fioretti corrente in questa città, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori pelle 12 meridiane del giorno 11 p. v. dicembre in una delle sale di questo tribunale.

Cuneo, 22 novembre 1871.
Not. Laneri vice-canc.

4715 CITAZIONE

Ad instanza del signor Simeone Mongellaz di Torino, con atto 29 corrente novembre dell'usciere Setragno, venne citato il signor cavaliere dottore Felice Gallone, a comparire nanti la pretura di questa città, sezione Monviso, per la condanna al pagamento dell'importo di quattro distinti pagherò da lire 500 caduno e relativi interessi e spese; quale citazione per non essersi più trovato il Gallone al domicilio suo indicato ed eletto nei pagherò in questa città e sezione, e per essere ignota l'attuale sua residenza e dimora, venne eseguita a senso delli articoli 140 e 141 del codice di procedura civile.

Torino, 29 novembre 1871.
L. Bracchi p. c.

4654 INSTANZA
per nomina di perito.

Viale Sebastiano fu Giulio, residente a Demonte, rappresentato dal procuratore sottoscritto, come risulta da decreto del signor presidente di questo tribunale civile di Cuneo, in data 22 novembre andante, nel giudicio di subasta che intende intentare contro Giordano Bartolomeo fu Giovanni Battista di Boves, per la vendita di caseggi e giardino, siti a Santa Maria Maddalena, territorio di Boves, vigna al Vallon Stellino o Plata, e giardino poco distante, stesso territorio, ha fatto instanza per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo dei beni suddetti trascorsi giorni dieci dalla inserzione del presente.

Cuneo, 23 novembre 1871.
Francesco Tosca p. c.

4720 NOTIFICANZA

Sull'instanza della ditta Vincenzo Garbaccio e figli corrente in Biella, con atto in data d'oggi e sotto le proteste e riserve di cui ivi, venne fatto precetto alla ditta Fournier e Compagnia corrente in Annecy, di ritirare i mille metri panno esistenti presso la ditta Garbaccio e di pagarne il valore in L. 7000 di capitale oltre gli interessi e spese.

Con diffidamento che ove essa ditta Fournier non ritiri tosto il detto panno e non paghi le somme predette, si procederà immediatamente al pignoramento dello sostanze mobiliari di essa ditta Fournier in base all'autorizzazione avuta dal sig. pretore di questa città, sezione Monviso, col decreto in data di ieri.

In pari tempo nello stesso giorno si è pure intimato alla ditta Fournier e Comp. copia del verbale di pignoramento seguito a mani della ditta Teppati e Lebet di Torino, d'ogni somma di cui possa andar in debito verso la ditta Fournier, con citazione ad entrambe quelle ditte per comparire davanti al pretore della sezione Monviso di Torino, alle ore 8 antimeridiane del giorno 12 gennaio prossimo, per gli effetti di cui all'art. 611 e seguenti del cod. di proc. civ.

Torino, 30 novembre 1871.
Belli p. c.

4645 AVVISO D'ASTA
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino, delli 9 gennaio prossimo, ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto della Villa già posseduta dall'ingegnere Gaetano Capuccio sul territorio di Reviglinsco, di provenienza dall'Andrea Fontana composta di fabbricato, vigna, campi, prati e boschi nelle regioni Basse, Quarante, Gavoni, Talme ed Arboneri Ripetta e Spinea, designate in mappa della complessiva superficie di are 683, centiare 33, formanti un solo appezzamento.

Più una pezza bosco, nella regione Rivo freddo, della superficie di are 115, centiare 20, coerenti i fratelli e cugini Moriondo, l'avvocato Giuseppe Fantini, il cav. Barla di Argentina e gli eredi Giovo.

Nella vendita sono compresi i mobili, attrezzi e vasi vinari senza alcuna guarentigia pel caso di deficienza totale o parziale.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 11,200 già ridotto di tre decimi ed alle condizioni apparenti dal bando che sarà visibile ad ognuno e presso il sottoscritto, e nella cancelleria del tribunale.

Nicolay sost. Vayra p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

La società costituitasi con scrittura 12 ottobre 1861, a rogito del notaio Risso di Costigliole, per lo esercizio della farmacia e drogheria in Castagnole delle Lanze sotto la ditta Croce Felice e Tagliaferro Guilido, rimane di comune accordo sciolta col 30 di novembre corrente.

Detto esercizio viene continuato, come prima di detta società, dal Croce Felice farmacista. 4671

4680 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa con sua sentenza in data di ieri ha, nel giudizio di subasta promosso dalla Viglione Elena, vedova di Secondo Valfrè, residente in Susa, contro Bejme Giuseppe fu Maurizio, domiciliato al Devals d'Exilles, deliberato gli stabili infra descritti, divisi in due lotti, alla stessa instante Viglione Elena, cioè il lotto primo al prezzo da esso offerto di L. 2050 e il lotto secondo a quello di L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Descrizione degli stabili.
Lotto primo.
In territorio di Susa.

1. Alteno, prato, casa e corte nella regione Castelpietra, in mappa ai numeri 4043, 4044, 4047, 4072, della superficie di are 58, 74, coerenti a levante eredi di Pietro Durbiano, Pesando Giuseppe ed altri a giorno, strada vicinale a sera, a notte strada comunale, gravato del regio tributo di L. 4 49.

2. Prato nella suddetta regione o Presidenza, in mappa al numero 4074, di are 11, 59, coerenti a levante Olivero Pietro, a giorno Perotto Battista fu Giuseppe e Giuseppe fu Agostino, a sera Perotto Giovanni Battista e fratello del vivente Pietro, a notte la strada vicinale, gravato del regio tributo di cent. 90.

Lotto secondo.
In territorio di Exilles.

1. Prato, regione Margali, di are 88, 64, corrispondenti a tese locali 777, coerenti a levante Bejme Giovanni Maria, a mezzodì e sera Michele Fontan, gravato del tributo regio di L. 1 35.

2. Al Sert de la Garde, prato di are 32, uguali a tese locali 400, coerenti a levante e mezzodì Antonio Sibille, a ponente Michele Simian, gravato del tributo regio di cent. 25.

3. Regione Issard, campo di are 104, eguali a tese locali 325, coerenti a mattina il canale, a mezzodì e sera la strada, col tributo regio di cent. 35.

4. Regione sotto la fontana del Devals, giardino di are 1, 92, eguali a tese, provenienti dalla colonna di Colombano Bermond; altro attiguo di centiare 96, eguali a tese tre ed un quarto, provenienti dalla colonna di Antonio Fontan, coerenti a mattina Antonio Abbà, a sera Antonio Sibille, a mezzogiorno Pietro Ramat, col tributo regio di cent. 5.

5. Regione Croia du Combe, prato di are 60, eguali a tese 250, coerenti a levante Michele Gaulier, a sera e mezzanotte la strada, col tributo regio di cent. 10.

6. Regione Mouta, superiormente al forte della Garde, casa civile e rustica, coerenti a mattina, mezzodì e mezzanotte la strada, a sera Sigot Francesco, col tributo regio di cent. 5.

Susa, 20 novembre 1871.
Carlo Fioretta vice-canc.

4709 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Badino Luigi fu Francesco, residente in Vercelli, contro Clemente Grisanle fu Giovanni, residente a Crescentino, vennero posti all'incanto gli infradescritti stabili e deliberati alla signora Francesca Mazzolotti, residente a Crescentino, per il prezzo di L. 3110 il lotto primo, e L. 250 il lotto secondo, con sentenza del tribunale civile di Vercelli, in data 23 andante mese.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno otto prossimo venturo dicembre.

Stabili posti in territorio di Crescentino.
Lotto 1.

Casa civile in Crescentino, numero 173 in mappa, sezione G, coerenti a mattina la parte di casa spettante all'eredità di Maria Catterina Bottino, a mezzodì la via dei Bastioni, a sera il Viottolo comune, ed a notte Panattero Marianna, moglie Moschetto Giuseppe, col regio tributo di L. 16 63.

Lotto 2.

Orto in Crescentino detto degli Spalti, num. 170 di mappa, sezione G, di are 9, coerenti a mattina lo abbeveratoio comunale, a giorno la roggia, a sera il notaio Francesco Delcorno, ed a notte la via dei Bastioni.

Vercelli, 27 novembre 1871.
B. Fontana canc.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Felice Alman, residente in Torino e proseguito da Levi Graziadio, residente pure in Torino, contro Carlo Zipoli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, questo tribunale con sua sentenza 22 corrente mese ha deliberato al suddetto Levi per il prezzo da esso offerto li seguenti stabili, in tre distinti lotti, cioè:

Il lotto 1°, vigna, giardino, casa, corte e campo, uniti, di are 17, 44, per il prezzo di L. 3560.

Il lotto 2°, casa, corte e giardino, di are 1, 72, per il prezzo di L. 195.

Il lotto 3°, altra casa, corte e giardino di are 7, 25, per il prezzo di L. 1807.

Detti stabili sono situati in Bra, i due primi nel quartiere di Santa Maria, il terzo nel quartiere di Sant'Andrea.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 7 dicembre prossimo venturo.

Alba, 28 novembre 1871.
4077 Carlo Briata vice-canc.

4570 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 9 di mattina del 29 dicembre prossimo, seguirà l'incanto degli stabili proprii di Carlino Vincenzo e Valentino fratelli fu Giambattista, residenti sulle fini di Castellinaldo e Canale, dove sono pure posti quei beni, al prezzo ed alle condizioni designate in apposito bando venale in data di ieri, e ciò sull'instanza delli signori Mosso Giovanni e Costanza Vizio coniugi, residenti in Torino, rappresentati dal procuratore sottoscritto.

Alba, 17 novembre 1871.
Ricca sost. Sorba p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.